



DOSSIER LUTTO IMPOSSIBILE

## Attese eterne per cremare i propri cari a Roma. E Ama invita le famiglie a farlo fuori città

Tempi lunghi per lavorare le pratiche legate alla tumulazione delle urne cinerarie. Il personale impiegato presso l'ufficio cimiteri non basta. Tre le gare in corso per reclutare nuove risorse. Federcofit: "Servizio carente. Famiglie costrette a rivolgersi altrove"

**Ginevra Nozzoli**

Giornalista RomaToday

10 luglio 2024 05:32

Per completare l'iter di cremazione e tumulazione dell'urna di un defunto, a Roma, ci vuole un mese. A Milano pochi giorni, altrove anche 24 ore. Tempi lunghi quelli della Città eterna, pesanti da sostenere per le famiglie a livello emotivo, e di ostacolo a un lavoro regolare per le agenzie funebri che gestiscono le pratiche. La ragione di tanta lentezza? Il fenomeno periodicamente si ripete. Lo abbiamo riscontrato a fasi alterne nei due anni di pandemia, quando l'aumento dei decessi ha provocato importanti picchi nelle liste d'attesa, con l'impossibilità di trovare posti nel forno crematorio di Ama, l'unico presente in città, al cimitero Flaminio. Stavolta però il tema è legato allo smaltimento delle pratiche.

Manca il personale

“Ama non ha personale sufficiente” denuncia a Dossier Cristina Zega, referente regionale della Federcofit, Federazione nazionale delle agenzie funebri. “Chi c’è lavora tantissimo e con grande disponibilità nei nostri confronti, ma le pratiche sono tante, l’iter è davvero lungo rispetto a quello di altre città. Molti lavoratori neo assunti sono in fase di formazione, sì, ma per il momento il problema persiste”.

La pratica prevede effettivamente un doppio passaggio: l’agenzia consegna i documenti anagrafici comprensivi del certificato di morte ad Ama, che li passa all’ufficiale di Stato civile, che poi li inoltra nuovamente ad Ama che poi li riconsegna alle onoranze funebri. Senza contare che a Roma la pratica per la tumulazione dell’urna può avvenire solo dopo quella della cremazione, mentre nella stragrande maggioranza dei Comuni del Lazio le due pratiche vengono portate avanti di pari passo, così da ottimizzare tempi e risorse.

Ma quante persone vengono cremate a Roma ogni anno? Secondo dati forniti dalla municipalizzata, nel 2022 sono state quasi 18.900, circa 52 al giorno. Un numero che le risorse umane presenti attualmente non riescono a lavorare a ritmi regolari. Non a caso tra le più recenti procedure di selezione del personale ancora aperte in Ama, tre riguardano la “divisione cimiteri”. Si cerca una figura professionale a cui affidare l’incarico di “responsabile amministrazione operazioni cimiteriali”, tre “asset manager” a tempo indeterminato, e 30 impiegati. Per quest’ultima gara si sono svolti nel mese di giugno i colloqui individuali per arrivare alla selezione finale.

L’invito alle famiglie: "Cremate fuori Roma"

Intanto, per superare l’impasse e sperare che il sistema comincia a funzionare spedito, Ama, come circola nelle chat degli addetti ai lavori, avrebbe invitato le agenzie e le loro associazioni di categoria a proporre alle famiglie di cremare direttamente fuori città. Un tentativo di alleggerire le liste d’attesa. La pratica però può arrivare a costare quasi il doppio. Proviamo a chiamare un’agenzia funebre del quartiere Flaminio, attiva su Roma da oltre 80 anni, e ci conferma la possibilità di trasferire la salma altrove. Un’opzione che prevede un surplus di costi che in qualche caso addirittura arriva al raddoppio. “Se viene cremato a Roma ci vogliono circa 700 euro, se si va fuori sono circa il doppio, 1100, 1200 perché si paga sia la documentazione che lo stesso Comune deve rilasciare per autorizzare lo spostamento del feretro, più il trasporto all’agenzia”.

Già da due anni il Campidoglio ha abolito la tariffa extra da pagare per la cremazione fuori Roma, ma ci sono comunque i diritti per il trasporto da pagare a Roma Capitale, e i costi all'agenzia, sempre legati al trasferimento, che variano a seconda della distanza della località prescelta. I tempi sono più corti, e la pratica si esaurisce solitamente in una settimana massimo. Ma l'alternativa pesa sul portafoglio delle famiglie.

Altra ragione dei ritardi: "La tumulazione dell'urna non viene ritenuta un servizio di prima necessità, in un regime appunto di carenza di personale, le autorizzazioni vengono date con comodo, perché prima viene lavorata la tumulazione delle salme, ritenuta più urgente, specialmente in piena estate per ragioni igieniche". Le autorizzazioni che servono sono tre e se ne occupa l'ufficio preposto di Ama. C'è quella per la cremazione della salma, quella per l'affidamento dell'urna cineraria e quella per la dispersione delle ceneri o per la tumulazione. È quest'ultima a restare troppo a lungo sulle scrivanie degli amministrativi. "Sono venti giorni che aspetto per dare una sepoltura degna a mia moglie. Vi pare normale?". Armando,

75 anni, attende di trovare una sistemazione alle ceneri della sua compagna. Al momento si trovano nel forno crematorio di Prima Porta, insieme a decine di altre urne che qui restano, per settimane, senza destinazione.

La legge che non c'è

Ma il problema della burocrazia elefantiaca che rallenta i servizi cimiteriali è solo una della criticità che interessano il settore a Roma e nel Lazio. La nostra regione è una delle poche a non avere una propria normativa di riferimento. "Chiediamo una legge per la gestione delle imprese funebri, per la formazione del personale e per la tutela delle persone colpite dal lutto, oltre alla soluzione di gravi disfunzioni come, in particolare, la necessità di trasferire continuamente le salme destinate alla cremazione per centinaia di chilometri" spiega il presidente della Federcofit Cristian Vergani.

Una norma ad hoc potrebbe legiferare sulla realizzazione di "case funerarie", presenti in quasi tutte le regioni del nord d'Italia. Palazzine organizzate con all'interno celle refrigerate e celle per le salme, con anche spazi per cerimonie laiche. E ancora potrebbe vietare la presenza di rappresentanti di imprese funebri nelle camere mortuarie. "Le famiglie devono essere libere di chiamare chi vogliono, non è giusto venire accalappiati dal primo che arriva senza nemmeno la possibilità di sapere se è titolato e ha tutti i permessi in regola" spiega Zega.

I forni crematori (pochi e senza normative)

E mancano leggi anche sui forni crematori. Un provvedimento del 2001 con "disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" prevedeva l'emanazione di un provvedimento interministeriale per definire le norme tecniche per la realizzazione dei forni crematori, sia rispetto ai limiti di emissione che ai materiali per la costruzione delle bare. Non è mai arrivato. Così come non è mai arrivato nel Lazio il "piano regionale di coordinamento" previsto dalla stessa legge, che avrebbe dovuto guidare i Comuni nell'approvazione dei progetti sulla base delle caratteristiche dei singoli territori.

Al momento nel Lazio sono solo tre i forni attivi. Quattordici in Piemonte, 12 in Emilia Romagna, 11 in Toscana, 5 in Campania. Roma ha solo quello del cimitero Flaminio, di proprietà di Ama ma gestito dalla Altair Funeral che ha vinto un bando di gara nel 2021. Non è una concessione, e quindi non si occupa di gestire gli incassi, che vanno per intero alla municipalizzata, ma della gestione e manutenzione degli impianti tecnologici. L'affidamento, per tre anni, vale circa 4 milioni di euro. Gli altri due si trovano a Civitavecchia e a Viterbo.

Mentre stanno incontrando diversi ostacoli i forni crematori in via di realizzazione. A Mentana, paesino alle porte nord di Roma, il progetto è stato ritirato a fine maggio con un voto in aula. Determinanti le proteste dei cittadini del territorio, e le norme a cui la stessa Regione Lazio sta lavorando. Già a marzo infatti, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato l'emendamento collegato alla legge di variazione del bilancio che sospende, per i prossimi 12 mesi, la realizzazione di nuovi forni crematori sul territorio. La Pisana avrà quindi un anno di tempo per approvare il nuovo "Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi forni crematori", con regole chiare e precise.